



Comune di Albenga

“LA CATTEDRALE DI ALBENGA”

Sabato 23 febbraio alle ore 15:30 presentazione del volume in Cattedrale

Il volume dedicato alla Cattedrale di Albenga - curato da Josepha Costa Restagno e Maria Celeste Paoli Manieri, edito dalla Diocesi di Albenga-Imperia e dall'Istituto Internazionale di Studi Liguri, sezione Ingauna – è frutto del lavoro di un gruppo di studiosi afferenti a varie Università, Sovrintendenze, Istituti Culturali.

Nel volume sono presenti studi che riguardano l'edificio cristiano in tutti i suoi aspetti a partire dall'età medievale per giungere al restauro della Cattedrale, in particolar modo esterno, realizzato tra l' 800 e il 900.

Alla base di questa ricerca abbiamo i documenti conservati in vari archivi ma soprattutto in quello della Curia Vescovile.

L'interno della Cattedrale è stato indagato attraverso le sue decorazioni pittoriche e scultoree in marmo ed in legno: medioevali, rinascimentali e ottocentesche.

Un capitolo particolare è stato dedicato all'arredo marmoreo disperso tra 600 e 900.

Le immagini raccolte nel volume, tutte a colori, sono interessanti e splendide; in particolare quelle dedicate al tesoro della Cattedrale che raccoglie pezzi quattrocenteschi unici realizzati da orafi famosi.

Questo volume rientra nel progetto “Albenga Città episcopale” finanziato dalla Fondazione “ Agostino De Mari” della Cassa di Risparmio di Savona, dalla Compagnia di S. Paolo di Torino, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, dal Gruppo Fruttitalia, dalla regione Liguria, dalla Provincia di Savona e dal Comune di Albenga.

Ha avuto il patrocinio de: “Il Secolo XIX”, “La Stampa”, “La Repubblica”, “ Il Sole 24 ore ” e dall'emittente televisiva “ Primocanale”.

Il volume dedicato alla Cattedrale di Albenga fa seguito a quelli dedicati al Battistero, alle Chiese paleocristiane della Liguria ed ai due Atti del convegno editi recentemente.

Ma il risultato più eclatante che ha dato questo progetto è certamente legato al ritrovamento di un fonte ad immersione di V secolo, ritrovato all'interno del Battistero “monumentale” dopo gli interventi dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze ed dopo lo scavo archeologico condotto dall'Istituto Internazionale di Studi Liguri.

Sabato 23 febbraio alle ore 15:30 presso la Cattedrale di S. Michele Arcangelo verrà presentato il volume “ LA CATTEDRALE DI ALBENGA”.

Con i saluti iniziali di S.E. Mons. Vescovo e del Presidente dell’Istituto Internazionale di Studi Liguri Avv. Cosimo Costa.

Saranno presenti: il Sindaco di Albenga Antonello Tabbò, l’Assessore Regionale alla Cultura Fabio Morchio, il Presidente della Provincia Marco Bertolotto, la Soprintendente per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico della Liguria Giuliana Algeri, la Soprintendente Archivistica per la Liguria Elisabetta Ariotti ed il coordinatore del progetto “ Albenga Città episcopale” Mario Marcenaro.

Il M° Massimiliano Guido suonerà l’antico Grand’Organo della Cattedrale.

ISTITUTO
INTERNAZIONALE
DI STUDI LIGURI

ISTITUTO INTERNAZIONALE
DI STUDI LIGURI

LA CATTEDRALE DI ALBENGA



LA CATTEDRALE
DI ALBENGA

Il progetto “Albenga città episcopale”

Questo volume rientra in un progetto realizzato ad Albenga tra il 2006 e il 2007 che ha visto al centro il Convegno internazionale *Albenga città episcopale. Tempi e dinamiche della cristianizzazione tra Liguria di Ponente e Provenza* e la Tavola rotonda *Il battistero “delle Terme”. Dati di scavo e chiavi di interpretazione* (21-23 settembre 2006). L'appuntamento era legato al ritrovamento di un fonte battesimale paleocristiano ottagonale sul grande complesso termale attivo in età imperiale nel *suburbium* meridionale di *Albingaunum*, resti sommersi nel medioevo quando il fiume Centa cambiò il suo percorso sfociando non lontano dal porto.

Le preventive indagini, promosse dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria, avevano evidenziato e valorizzato le strutture termali e quelle della medievale chiesa di San Clemente, resti in parte individuati tra Otto e Novecento da Angelo De Marchi, dell'Ufficio Regionale per la Conservazione dei Monumenti del Piemonte e della Liguria, e poi parzialmente indagati da Nino Lamboglia, direttore dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri.

La scoperta ha destato non poco interesse tra gli studiosi presenti al IX Convegno Nazionale di Archeologia Cristiana dal titolo: *La cristianizzazione in Italia fra Tardoantico ed Altomedioevo* (Agrigento, 20-25 novembre 2004) organizzato dall'Università di Palermo. Durante il dibattito seguito agli interventi, alcuni studiosi hanno messo in evidenza la necessità – nonostante il recente VIII Convegno Nazionale di Archeologia Cristiana dedicato a *L'edificio battesimale in Italia. Aspetti e problemi* (Genova, Sarzana, Albenga, Finale Ligure, Ventimiglia, 21-26 settembre 1998), organizzato dall'Istituto Internazionale di Studi Liguri – di approfondire le origini cristiane della Liguria *maritima*, con particolare attenzione all'Ingaunia, alla Riviera di Ponente e alla Provenza, ponendo al centro del dibattito proprio i “due” battisteri di Albenga: quello che ora chiamiamo “monumentale”, accanto alla cattedrale, e quello “delle terme”.

La proposta fu accolta con entusiasmo da S.E. mons. Mario Oliveri, vescovo di Albenga-Imperia che, fattosi promotore, individuò quali referenti scientifici l'Istituto Internazionale di Studi Liguri, le Soprintendenze per i Beni Archeologici e Architettonici e per il Paesaggio della Liguria e il CNRS - Centre Camille Jullian, Aix-en-Provence, Université de Provence, in quanto Enti da sempre istituzionalmente impegnati sul territorio ligure-provenzale.

Ma per giungere a qualche concreto risultato, oltre all'organizzazione del Convegno internazionale e della Tavola rotonda, è apparso necessario avviare nuove ricerche archeologiche all'interno del battistero “monumentale”, datato oggi a fine V-inizi VI secolo. I dati ottenuti sarebbero stati confrontati con quelli del fonte battesimale “delle terme” e con i vecchi scavi della cattedrale, attualmente in corso di revisione.

Lo scavo è stato autorizzato, su richiesta di S.E. mons. Mario Oliveri, dalle Soprintendenze (responsabili Alessandra Frondoni, Bruno Massabò, Costanza Fusconi); mentre l'indagine archeologica è stata realizzata da una *équipe* di giovani archeologi diretti da Daniela Gandolfi dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, con la consulenza scientifica di chi scrive.

L'intervento, che ha visto anche la presenza dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, ha dato sorprendenti risultati: sono ritornati in luce due piani di

calpestio, uno di VI e uno di V secolo e, al di sotto del fonte battesimale, una più antica vasca assegnata ancora al V secolo.

Ma di questo intervento si darà notizia negli Atti del Convegno (novembre 2007) e in un apposito volume dedicato alla ricerca archeologica all'interno del battistero "monumentale" della cattedrale di Albenga.

A completamento del progetto *Albenga città episcopale* è stata realizzata – a cura di Alessandra Frondoni e di chi scrive – una mostra didattica dal titolo *Tempi e dinamiche della cristianizzazione tra Liguria di Ponente e Provenza*, con il patrocinio del Comune di Albenga e dell' Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

Sono rientrate nel "progetto", oltre al presente volume e agli Atti del Convegno, altre due pubblicazioni: una dedicata al battistero "monumentale" l'altra agli edifici cristiani della Liguria Marittima tra IV e X secolo.

L'intera operazione è stata realizzata grazie alla generosità di istituti bancari (Fondazione "Agostino De Mari"-Cassa di Risparmio di Savona, Compagnia di San Paolo di Torino, Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia); di enti pubblici (Regione Liguria-Assessorato alla Cultura, Provincia di Savona-Assessorato alla Cultura, Comune di Albenga); di privati (GF Group S.p.A, rappresentato da Raffaella e Antonio Orsero, la Fondazione Mosaico Liguria, Ennio Di Gregorio di Genova).

Da ultimo, bisogna anche ringraziare i giornali e le televisioni che hanno concesso il loro patrocinio e hanno ampiamente relazionato sull'appuntamento di studio e sul dibattito: Il Secolo XIX, La Stampa, La Repubblica, Il Sole - 24 Ore e la rete televisiva Primocanale, ma anche tutti gli altri giornali, locali e nazionali, in particolare l'Osservatore Romano e Avvenire.

Mario Marcenaro
Coordinatore del progetto



Da molti è stato chiesto e desiderato di conoscere di più e meglio la Cattedrale di Albenga, nella sua storia, nel suo contenuto architettonico ed artistico e nel suo arredo sacro.

Questo volume risponde ampiamente alla richiesta, poichè contiene accurati studi di Autori vari, che illustrano con competenza e con chiarezza il monumento più insigne di Albenga, Città episcopale. Un simile lavoro non avrebbe potuto avere la stessa ampiezza e la stessa solidità storica e descrittiva se non fosse stato possibile fare riferimento ai grandi e laboriosi lavori di restauro avvenuti negli anni 1964-67. È vero tuttavia che la presente pubblicazione non ci dà ancora tutto quello che può essere ricavato dagli scavi e ritrovamenti archeologici avvenuti in quegli anni. Questo libro, che può essere salutato ed accolto con gioia e gratitudine, ne postula perciò un altro.

Addentrandosi nella lettura dei vari articoli o capitoli, che ci trasmettono molte conoscenze sulle strutture architettoniche della Cattedrale (nei suoi vari sviluppi storici), sulla decorazione pittorica, sulle tavole e tele, sull'arredo scultoreo marmoreo e sulla scultura lignea, e persino sui codici miniati e sul tesoro (che era costituito da molti argenti), ed infine anche sugli organi della Cattedrale, non si può non provare una viva emozione nel leggere frasi come queste:

"Il restauro e lo scavo compiuti negli anni 1964-67 in Cattedrale hanno confermato le ipotesi dello studioso (Nino Lamboglia) e hanno soprattutto provato come Albenga possieda l'unico complesso episcopale di età tardoantica dell'intera regione, che è stato fin dalla sua costruzione ed è rimasto ancor oggi, senza soluzione di continuità, consacrato alla originaria funzione ecclesiale" (Josepha Costa Restagno).

"Anzitutto è certa la sovrapposizione della Cattedrale, a partire dalla seconda metà del IV secolo, a edifici di età romana pavimentati a mosaico... In secondo luogo si è avuta la prova certa che il perimetro dugentesco della Cattedrale ricalca sostanzialmente quello del primitivo tempio del IV secolo, fatta naturalmente eccezione per le absidi..." (Nino Lamboglia).

Dunque, certezza del punto di partenza per la storia della Cattedrale, continuità di uso come Cattedrale nel corso dei secoli sino ad oggi (pur con tutti i cambiamenti non sostanziali avvenuti nel tempo, tenendo conto di avvenimenti civili ed ecclesiastici). Dunque, documento monumentale, la Cattedrale, che quasi racchiude in sé non soltanto la storia della Chiesa particolare, della Diocesi di Albenga, ma anche molto della storia della città, che non ha – oserei dire – mai potuto concepirsi senza avere al suo centro il complesso episcopale.

Ma a me basta insistere su tale monumento davvero insigne come testimonianza della continuità e della ricchezza della storia della nostra Chiesa locale, la quale per esistere e per ben agire non può non guardare alla Cattedrale come al suo centro fondante e propulsore. La Chiesa Cattedrale significa infatti il magistero del Vescovo, l'esercizio più alto del Sacerdozio e quindi del Culto divino, il fondamento visibile dell'unità della Chiesa locale, in comunione con il Successore di Pietro, la forza di comunione e di carità che deve legare tutto il Clero ed i fedeli.

Pertanto, la lettura di questo volume sarà ancor più illuminante e ricca di tutti i suoi significati, se avverrà accompagnata da tutte le conoscenze sulla Chiesa locale di Albenga che si possono ricavare dalla pubblicazione circa la storia, attraverso i suoi Vescovi, curata dal Prof. Arecco.

La Diocesi di Albenga-Imperia non può che compiacersi ed essere grata a tutti gli studiosi che hanno rivolto ad essa il loro interesse, la loro competenza ed il loro amore.

Albenga, 4 Novembre 2007

*+ Mario Oliveri
Vescovo di Albenga-Imperia*

Non si conosce con precisione la data di costruzione della cattedrale, ma si considera che essa sia avvenuta, insieme al battistero, nell'arco di quel V secolo che segna la ripresa civile della città. Nell'ambito dell'organizzazione dello stato tardoantico e della ricostituzione di un sistema di difesa della Liguria litoranea, Albenga riafferma il suo ruolo di capoluogo del municipium che ad essa fa capo da più di quattro secoli.

La data della ricostruzione della città è fissata al secondo decennio del secolo da una fortunata convergenza di documenti scritti e archeologici. Seguirà l'impianto del nucleo episcopale in una posizione assolutamente centrale nell'abitato, ridotto ma difeso dalle nuove mura.

Certo, per quanto riguarda la primitiva ecclesia dei fedeli e di conseguenza la cattedrale con il suo battistero, molti interrogativi rimangono ancora senza risposta; mi preme però sottolineare che i due edifici furono voluti come monumenti di notevole importanza e ampiezza rispetto alla realtà urbana ed eretti in un luogo di alto prestigio e carico di motivazioni; il loro inserimento in una posizione così significativa testimonia l'importanza politica e sociale della comunità cristiana di Albingaunum, ormai integrata nell'organizzazione dell'impero e considerata valido supporto della stabilità civile.

Il V secolo segna, con la ripresa della città, anche la ragione della sua continuità: merito della nuova struttura fortificata, ma anche dell'esistenza del nucleo episcopale, che riafferma e consolida il ruolo di capoluogo, non soltanto civile e amministrativo ma anche spirituale e religioso, ben definito nella scansione temporale e nei confini immutati di municipium / diocesi / comitato: sono fattori di profonda valenza storica che permettono ad Albenga di mantenere la sua identità urbana fino ai nostri giorni, unica tra le civitates liguri insieme a Genova. Essa mantiene nella cattedrale il suo polo ideale e materiale, con un continuo rapporto che è sostanziale accordo della comunità cristiana con le gestioni statali e con quelle cittadine – e nella loro assenza proprio il vescovo con la sua cattedrale sarà unico punto di riferimento per le popolazioni – ma soprattutto con quella universitas civium che, prendendo progressivamente coscienza di sé, nella ripresa medievale riconoscerà sempre più nella chiesa il suo centro e il suo simbolo.

La cattedrale diventa, al pari di quelle delle città romane e vescovili dell'Italia centro-settentrionale, chiesa di città, luogo di raduno dei parlamenti e degli atti solenni, simbolo e sede del comune medievale; lo prova anche la gestione comunale delle maggiori iniziative di rifacimento e di abbellimento della chiesa, intorno alla quale si osserva una sostanziale unità di intenti tra la città e i suoi vescovi. La cattedrale,

accanto al battistero, continuerà a riunire, dalla sua costruzione e per oltre quindici secoli, quell'Albenga cristiana che è insieme centro di spiritualità, di civiltà e di cultura.

Con il suo ricco corredo di opere d'arte, è la cattedrale medievale quella studiata in questo volume, nella ricostruzione a tre navate con il ritorno alla pianta tardoantica; che è ancora di datazione incerta per la mancanza quasi totale di documenti scritti, ma che si può ipotizzare sia stata ricostruita verso la fine del XII e l'inizio del XIII secolo, in relazione alla espansione politica ed economica del Comune legata all'apertura verso il bacino del Mediterraneo e verso l'entroterra. E' in preparazione un secondo volume, più specificamente dedicato all'analisi dei materiali archeologici e delle strutture più antiche, con la pubblicazione delle relazioni dello scavo e del restauro compiuti negli anni Sessanta.

Proprio nei giorni in cui questo libro vede la luce, settantacinque anni fa, il 18 dicembre 1932, un gruppo di persone appassionate di studi ma soprattutto amanti della loro terra fondava in Albenga la Società Storico-Archeologica Ingauna da cui sarebbe sorto, nell'immediato dopoguerra, l'Istituto Internazionale di Studi Liguri: la realizzazione di questo libro è la migliore celebrazione dell'anniversario, uno studio condotto secondo l'insegnamento e nel ricordo di Nino Lamboglia e di quanti hanno voluto e seguito il nostro Istituto, centro di cultura e di ricerca dei valori di Albenga e successivamente di tutto il territorio "ligure", nel suo senso più ampio.

Cosimo Costa

Presidente dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri

Sommario

- 13 Presentazione
Cosimo Damiano Fonseca
- 15 Percorsi di ricerca, appunti di lettura
Clario Di Fabio
- Saggi**
- 21 Lo scavo e il restauro della cattedrale di Albenga
Nino Lamboglia
- 35 Il monumento e i documenti
Josepha Costa Restagno
- 99 Il campanile: la ricostruzione trecentesca
Josepha Costa Restagno
- 113 Il chiostro dei canonici
Giovanni Puerari
- 123 Architettura e scultura nel cantiere duecentesco
Fulvio Cervini
- 165 Il campanile della cattedrale di Albenga
Riccardo De Maestri
- 181 La decorazione pittorica medievale
Elena Rossetti Brezzi
- 201 Scheda per la *Pentecoste* all'altare del Santissimo
Giovanni Romano
- 209 La *Pentecoste* alla luce delle indagini tecniche
Chiara Masi
- 221 Tavole e tele sugli altari della cattedrale tra Cinquecento e Ottocento
Massimo Bartoletti
- 247 Un dipinto di Ludovico Mazzanti e la sua copia
Daniele Sanguineti
- 253 Le decorazioni pittoriche ottocentesche
Lilli Ghio
- 277 L'arredo scultoreo rinascimentale: ipotesi per una prima ricostruzione
Gianluca Zanelli
- 291 Un patrimonio disperso: l'arredo marmoreo del Seicento e del Settecento
Fausta Franchini Guelfi
- 319 La scultura lignea
Daniele Sanguineti
- 331 I codici miniati
Anna De Floriani
- 379 Il tesoro della cattedrale
Roberta Delfino
- 419 Gli organi della cattedrale e la città fra Trecento e Settecento: documenti di un rapporto privilegiato
Josepha Costa Restagno
- 429 Organi e organari nella cattedrale
Maurizio Tarrini
- 439 La cassa dei fratelli Botto e le antiche tipologie delle casse degli organi rinascimentali in Italia
Nicola de Liso
- 449 Restauro, ripristino e recupero esterno tra Ottocento e Novecento: da Alfredo D'Andrade a Nino Lamboglia
Mario Marcenaro
- 475 **Appendice documentaria**
- 511 **Abbreviazioni**
- 513 **Bibliografia**
a cura di *Sonia Malco* e *Loredana Vaccaro*